



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 1 di 39

DATA DI EMISSIONE	N° DI REVISIONE	DESCRIZIONE DELLA REVISIONE	DOCUMENTO VERIFICATO DA:	DOCUMENTO APPROVATO DA:
21.01.15	00	PROGRAMMA TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE L. 190/2012	CLAUDIA VALENTINI	<u>Del. CdA n. 9 del 21 genn. 2015</u>
31.01.18	01	Aggiornamento triennale ai sensi del D.Lgs. 97/16, del T.U. 175/16 ss.mm., D.Lgs. 50/2016, D. ANAC 1134/2017	CLAUDIA VALENTINI	<u>Del. CdA N. 2 DEL 31 genn. 2018</u>
31.01.19	02	Revisione annuale ai sensi del D.Lgs. 97/16, del T.U. 175/16 ss.mm., D.Lgs. 50/2016, D. ANAC 1134/2017	CLAUDIA VALENTINI	<u>Del. CdA n. 12 DEL 31 genn. 2019</u>
21.01.20	03	Revisione annuale ai sensi del D.Lgs. 97/16, del T.U. 175/16 ss.mm., D.Lgs. 50/2016, D. ANAC 1064/2019.	CLAUDIA VALENTINI WALTER ROSSI	<u>Del. CdA n. 3 del 21 genn. 2020</u>
31.03.21	04	Aggiornamento 2021	FRANCESCO RAPISARDA	<u>Del. CdA n. 55 del 31 marzo 2021</u>



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 2 di 39

INDICE

PREMESSA	3
1. ACRONIMI E DEFINIZIONI	4
2. OBIETTIVI	4
3. CONTESTO INTERNO	5
4. CONTESTO ESTERNO	8
5. CONTROLLI	10
6. DISCIPLINA	11
7. APPROVAZIONE	11
PARTE I – PREVENZIONE CORRUZIONE	12
8. PROCESSO ANTICORRUZIONE	12
8.1 CICLICITÀ.....	12
8.2 COMPITI / RESPONSABILITÀ / VIGILANZA.....	12
8.3 INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI PROCESSI.....	13
8.4 REVISIONI PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE	13
9. ANALISI DEI RISCHI	14
9.1 PREMESSA	14
9.2 DEFINIZIONE DEI RISCHI	14
9.3 COLLOCAZIONE E VALUTAZIONE	16
10. RIMEDI	28
10.1 PREMESSA	28
10.2 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE.....	29
10.3 PUBBLICITA'	29
10.4 TIPOLOGIE.....	29
10.5 MODALITA'	29
10.6 ELENCO DEI RIMEDI APPLICABILI.....	31
10.7 FORMAZIONE.....	37
10.8 WHISTLEBLOWING	38
PARTE II – PROCESSO TRASPARENZA	39
11. TRASPARENZA	39
11.1 OBBLIGHI PREVISTI DA NORME.....	39
11.2 ACCESSO CIVICO SEMPLICE, GENERALIZZATO E DOCUMENTALE	39
12. ALLEGATI	39



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 3 di 39

PREMESSA

Valle Umbra Servizi S.p.A. di seguito denominata VUS S.p.A., sussistendo le condizioni previste dal D. Lgs. 50/2016, rientra nella categoria delle “società *in house*” come definita dal D. Lgs. n. 175/2016, all’art. 2, co. 1, lett. o) e precisamente: *“le società sulle quali un’amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all’articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell’attività prevalente di cui all’art. 16, comma 3”*.

Ciò posto, come chiaramente indicato dalla delibera ANAC 1134/2017, essa rientra tra i soggetti sottoposti alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2021– 2023 (di seguito PTPCT) segue due direttrici: da una parte si colloca in posizione di continuità con i precedenti Piani per gli aspetti consolidati, dall’altra si muove per assicurare un costante e progressivo sviluppo di strategie volte alla prevenzione amministrativa della corruzione in attuazione di quanto disposto dalla legge 6 novembre 2012 n.190, *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione”*.

In particolare, nella redazione del documento si è tenuto conto:

I. delle recenti rilevanti modifiche legislative intervenute in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, quali:

- L. 228/2012;
- L. 98/2013;
- L. 114/2014;
- L. 69/2015;
- D. Lgs. 10/2016;
- D. Lgs. 50/2016;
- D. Lgs. 97/2016;
- D. Lgs. 56/2017.

II. Nonché dei provvedimenti dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con specifico riferimento alle delibere:

- n. 951/2017 *“Linee Guida 7, per l’iscrizione nell’Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall’art. 192 del d.lgs. 50/2016”*.
- n. 1134/2017 *“Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.
- n. 859/2019 *“Configurabilità del controllo pubblico congiunto in società partecipate da una pluralità di pubbliche amministrazioni ai fini dell’avvio del procedimento di vigilanza per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge 190/2012 e al d.lgs. 33/2013”*.
- n. 1064/2019 *“Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”*.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 4 di 39

Nel momento in cui si redige il presente aggiornamento l'A.N.AC. non ha ancora provveduto alla pubblicazione dell'aggiornamento del PNA successivo a quello approvato con la Delibera n. 1064/2019.

Coerentemente ai recenti orientamenti, al fine di semplificare il processo, ottimizzare le risorse e migliorare l'efficacia e l'efficienza delle misure tecnico-organizzative messe in atto da VUS per assicurarsi la compliance alla normativa, si mantiene l'impostazione di un unico documento, denominato "Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)".

Disponendo l'ente, sin dal 2010, di un Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) predisposto secondo i principi di cui al D. Lgs. 231/2001, in attuazione dell'obiettivo strategico aziendale di *convergence* dei processi di compliance, questo PTPCT vi è stato allegato nella Parte III, Sezione D, formandone parte integrale e sostanziale.

Si precisa:

- che il PTPCT è documento autonomo rispetto al MOG cui è allegato, infatti seppure entrambi finalizzati a prevenire la commissione di reati e a esonerare da responsabilità gli organi preposti ove le misure adottate siano adeguate, i due documenti presentano differenze significative. In particolare, il MOG si riferisce principalmente al D. Lgs. 231/2001 che ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche nell'interesse o a vantaggio di questa. Il PTPCT, invece, si riferisce alla Legge 190/2012 che è volta, invece, a prevenire reati commessi in danno della società, tenendo conto altresì dell'accezione ampia di corruzione di seguito richiamata;
- che il MOG di VUS è attualmente in corso di revisione;
- che l'ODV di VUS è stato rinnovato nel corso dell'anno 2020;
- che i rimedi previsti dal PTPCT sono integrativi di quelli già previsti nel MOG.

1. ACRONIMI e DEFINIZIONI

- Anticorruzione: attività di prevenzione e contrasto della corruzione.
- ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione;
- CS – Collegio Sindacale;
- DPO – Responsabile della Protezione dei Dati Personali;
- MOG – Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- ODV – Organismo di Vigilanza;
- PNA – Piano Nazionale Anticorruzione;
- PTPCT – Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- RPCT – Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2. OBIETTIVI

VUS S.p.A., con questo documento, adotta come propri le indicazioni suggerite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, come riportato dalla delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, tese a sviluppare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 5 di 39

Si precisa che in questo documento, con il termine “Corruzione”, si ricomprendono i comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli, ma anche le più generali “condotte di natura corruttiva” ovvero tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale (Delibera ANAC 215/2019).

In particolare, in considerazione del controllo pubblico dell'Ente, le attività di prevenzione e contrasto poste in essere da questo documento mirano non solo a soddisfare i fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione, ma anche a prevenire fenomeni di “cattiva amministrazione”.

3. CONTESTO INTERNO

Vus S.p.A. è una società per azioni i cui Organi sociali sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

L'assemblea dei soci è composta dai Sindaci dei Comuni Soci o loro delegati.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri, ivi compreso il Presidente. Gli amministratori durano in carica per il periodo stabilito alla loro nomina e comunque non oltre i tre esercizi. Essi scadono in concomitanza con l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del loro mandato; gli stessi sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 c.c. e non possono essere nominati per più di due mandati consecutivi come previsto dallo Statuto.

La società è sottoposta al controllo del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

VUS è una realtà economica umbra fortemente radicata nel territorio, che eroga servizi pubblici nei comuni del comprensorio del folignate, spoletino e della valnerina. Valle Umbra Servizi S.p.A. possiede una partecipazione al 100% in Vus Com S.r.l., che si occupa dell'acquisto e vendita del gas metano per usi civili ed industriali, e una partecipazione al 51% in Vus GPL S.r.l., che si occupa dell'approvvigionamento e della vendita del GPL e della gestione e sviluppo di impianti e reti GPL. Valle Umbra Servizi S.p.A. è, inoltre, titolare della quota pari al 12.5% del capitale sociale della società Connesi S.p.A. che si occupa di servizi informatici e di telecomunicazioni.

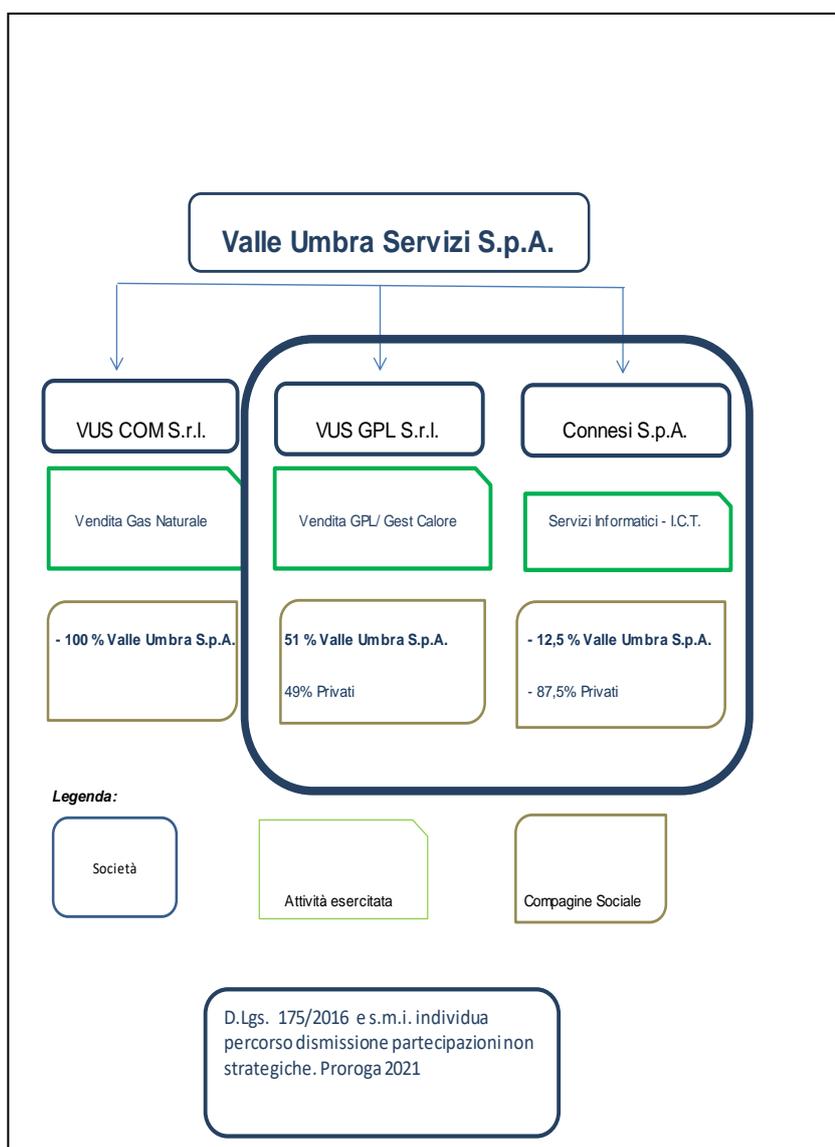
A seguito della revisione straordinaria delle società partecipate, ex art. 24 D. Lgs. 175/2016, la maggioranza dei Comuni soci ha stabilito la dismissione delle società Vus GPL S.r.l. e Connesi S.p.A., da effettuarsi nel corso dell'anno 2021.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 6 di 39

STRUTTURA DEL GRUPPO





**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 7 di 39

Le attività svolte da VUS S.p.A. riguardano tre settori:

Idrico: VUS S.p.A. gestisce il ciclo idrico integrato che comprende la captazione, il trasporto, la distribuzione di acqua potabile fino all'utente finale, nonché la gestione della rete fognaria e degli impianti di depurazione.

Ambientale: VUS S.p.A. si occupa della raccolta, del trasporto, e dello smaltimento dei rifiuti e dello spazzamento, e, dopo la fusione con la società controllata Centro Ambiente S.p.A. della gestione degli impianti di smaltimento dei rifiuti.

Energetico: la Società gestisce la distribuzione del gas metano mentre Vus Com S.r.l. e VUS GPL S.r.l. si occupano rispettivamente della vendita del gas metano e della gestione della rete e della vendita del GPL. Valle Umbra Servizi Spa, in quanto "*Impresa Verticalmente Integrata nel settore del gas naturale*" (IVI), è obbligata al rispetto delle disposizioni del Testo Integrato di Unbundling Funzionale (TIUF) approvato dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (ARERA) con Delibera 296/2015/R/COM.

Dalla definizione di cui all'art.1 del TIUF, "*è Impresa Verticalmente Integrata nel settore del gas naturale un'impresa o un gruppo di imprese di gas naturale nelle quali la stessa persona o le stesse persone fisiche o giuridiche, tra le quali gli enti pubblici anche non economici, hanno, direttamente o indirettamente, il potere di esercitare un controllo, come definito dall'articolo 6 del D.lgs. n. 93/11, e in cui l'impresa o il gruppo di imprese svolge almeno una delle funzioni di trasporto, distribuzione, rigassificazione del gas naturale liquefatto o stoccaggio e almeno una delle funzioni di produzione o vendita di gas naturale*".

Nello specifico, il gruppo di imprese è costituito da Valle Umbra Servizi Spa (Distributore) e da VUS COM Srl (Venditore) ed entrambe le società sono controllate dalle stesse persone giuridiche (i Comuni soci), la prima direttamente e la seconda indirettamente.

Gli obblighi di Unbundling Funzionale si applicano a Valle Umbra Servizi S.p.A. in quanto Distributore.

Essi consistono nel dare attuazione ad una serie di misure volte a garantire una gestione neutrale delle infrastrutture (reti e impianti) del gas naturale per lo sviluppo di un libero mercato energetico, a favorire la concorrenza dei venditori, ad impedire discriminazioni nell'accesso e nell'uso delle cosiddette informazioni "commercialmente" sensibili (dati anagrafici clienti finali, profili di prelievo, consumi, dati di fatturazione, morosità, ecc.) nonché ad impedire trasferimenti incrociati di risorse tra distribuzione e vendita.

Per perseguire le suddette finalità, all'attività di distribuzione viene conferita autonomia decisionale ed organizzativa separandola amministrativamente dall'attività di vendita: il CdA di Valle Umbra Servizi S.p.A. nomina pertanto un "*Gestore Indipendente*" al quale affida l'amministrazione dell'attività di distribuzione da espletare nel rispetto del TIUF.

A partire dall'avvio del Progetto di Unbundling (gennaio 2011) fino ad oggi, il Gestore Indipendente è sempre stato costituito da un membro del CdA (consigliere) e da un Dirigente apicale (Direttore Area Servizi a Rete) dotati dei necessari requisiti di indipendenza.

Maggiori ed ulteriori informazioni sono contenute nella prima parte del MOG.



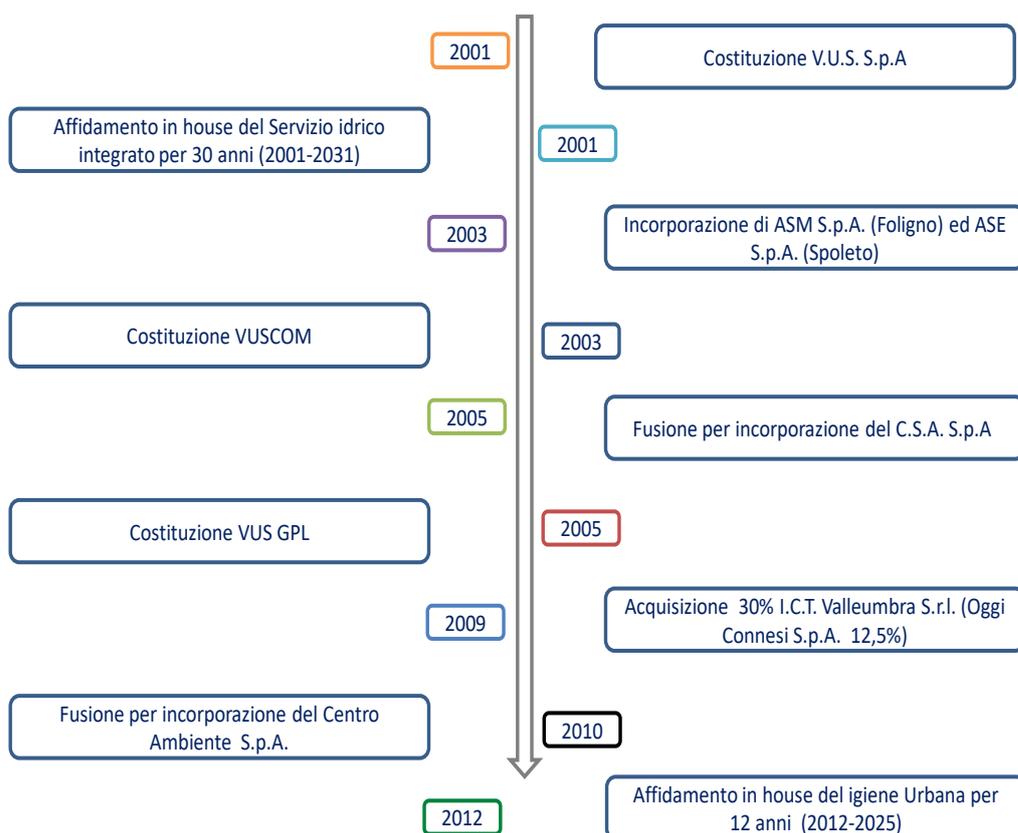
**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 8 di 39

4. CONTESTO ESTERNO

La Valle Umbra Servizi S.p.A., costituita nel 2001, si propone come soggetto gestore interamente pubblico dei servizi idrici, energetici ed ambientali nei comuni dell'Ambito Territoriale integrato Umbria 3, ora soppresso e confluito in AURI Umbria.

Di seguito le tappe fondamentali nell'evoluzione societaria.



La Valle Umbra Servizi S.p.A. si occupa delle seguenti gestioni nei territori comunali di seguito riportati:

- gestione *in house* del servizio idrico integrato (captazione, adduzione e distribuzione di acqua



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 9 di 39

potabile ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue) per i comuni di Bevagna, Campello sul Clitunno, Cascia, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Foligno, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spello, Spoleto, Trevi, Vallo di Nera, Valtopina;

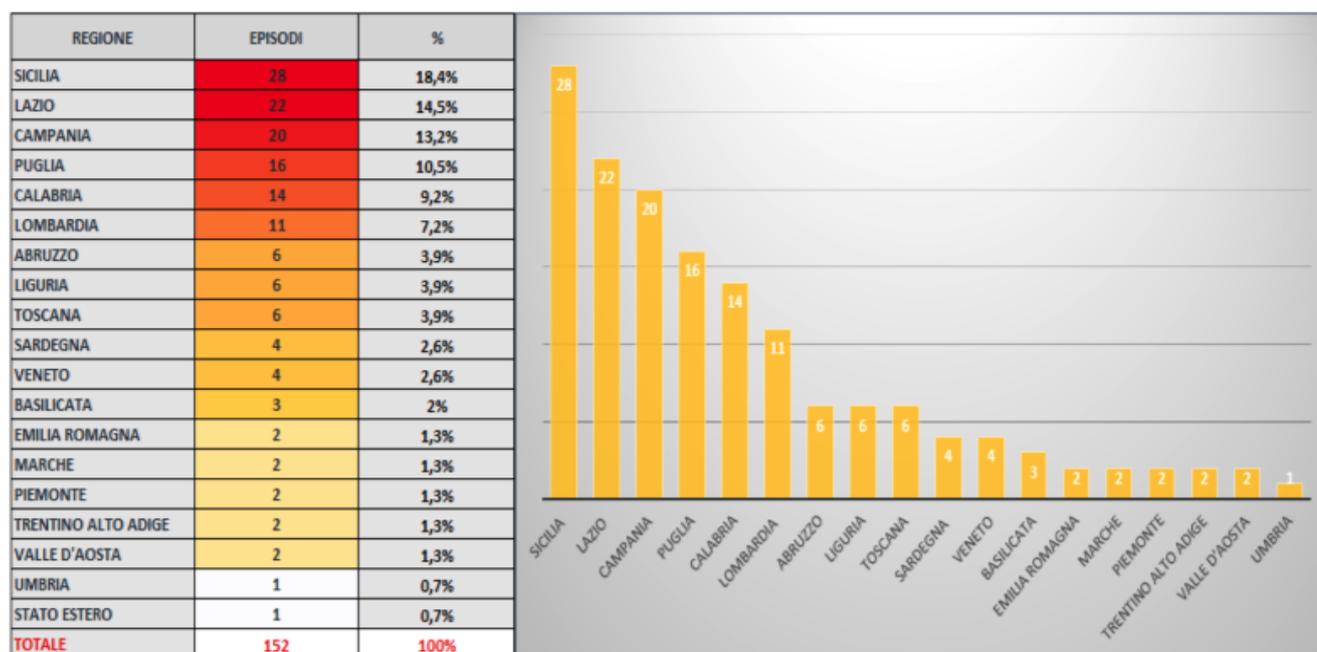
- gestione *in house* del servizio di igiene urbana (raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, spazzamento) per i comuni di Bevagna, Campello sul Clitunno, Cascia, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Foligno, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spello, Spoleto, Trevi, Vallo di Nera, Valtopina;

- gestione del servizio di distribuzione del gas metano nei comuni di: Foligno, Spoleto, Campello, Trevi, Bevagna, Montefalco, Spello e Castel Ritaldi;

Secondo lo studio "Criminalità e sicurezza in Umbria" condotto dall'Università di Perugia nell'area geografica in cui opera VUS i reati interessati da questo PTPCT sono marginali e comunque in calo rispetto agli anni precedenti.

Questo dato è peraltro confermato dal documento "La corruzione in Italia 2016-2019" prodotto dall'ANAC.

Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019



Peraltro, secondo quest'ultimo studio, a livello nazionale, la corruzione si manifesta prevalentemente nel campo degli appalti pubblici (74%) e in particolare nei settori dei lavori pubblici (61%) e dei rifiuti (22%).



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 10 di 39

La combinazione di questi dati porta a ritenere che la vulnerabilità di VUS per i rischi in esame, determinata dall'ambiente in cui opera, non sia particolarmente elevata.

I settori merceologici interessati, comunque, raccomandano di mantenere alta l'attenzione.

5. CONTROLLI

Il controllo è elemento essenziale del PTPCT e del MOG, le funzioni all'uopo dedicate sono esercitate secondo livelli crescenti a partire dal piano operativo (livello 1) sino al piano strategico (livello 3); il sistema di controllo, a sua volta, è sottoposto alla vigilanza esercitata in modo specifico (limitatamente ai rischi ed agli adempimenti del D. Lgs. 231/2001) dall'ODV ed in modo generale dal CS.

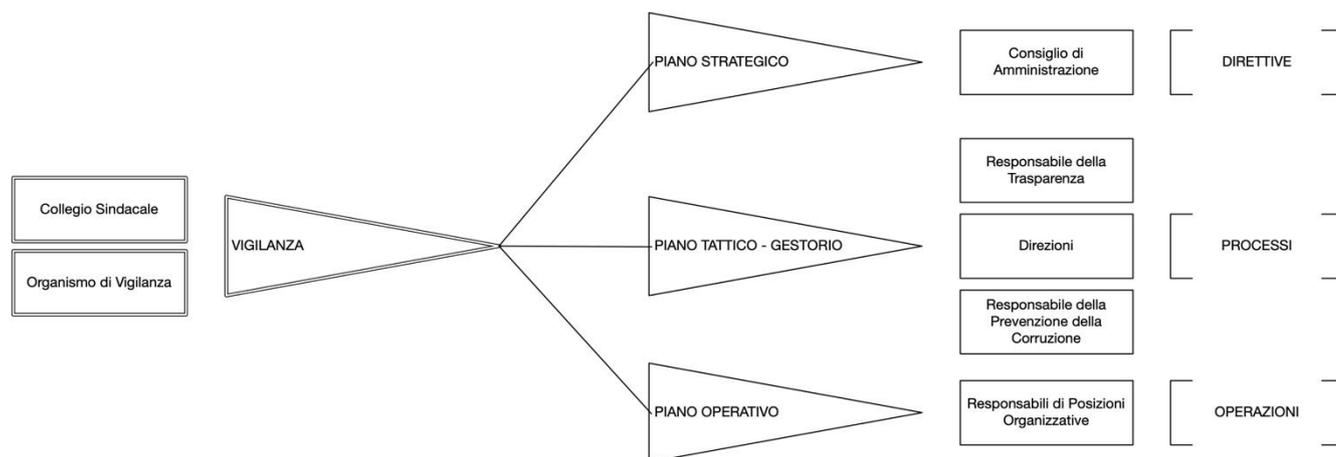
Il CS e l'ODV esercitano la vigilanza sull'intero Ente per ogni suo livello. Il CDA occupa il vertice, esso è la funzione ultima di controllo; oggetto del controllo è il rispetto delle direttive.

Le Direzioni sono il punto di scambio delle informazioni tra il vertice e la base operativa. Esse si occupano di tradurre le direttive nella gestione dell'Ente. Oggetto del controllo è il rispetto delle procedure e della corretta esecuzione dei compiti assegnati.

Le funzioni di RPC e di RPT, per l'anno 2021, sono state unificate e affidate al Direttore degli Affari Generali, Istituzionali e Legali della Società.

I responsabili delle posizioni organizzative hanno il compito di attuare le procedure verificando che ciò avvenga in modo corretto. Essi rispondono alle Direzioni.

Di seguito lo schema illustra i diversi attori che eseguono il controllo e la vigilanza.



La governance della Società assicura che le funzioni di vigilanza, nei loro diversi livelli, competenze e poteri, siano dotate di adeguata autonomia ed autorità al fine di svolgere i propri compiti con la massima obiettività possibile; ad esse devono essere garantite adeguate risorse rispetto ai compiti affidati.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 11 di 39

Pare opportuno rammentare che la natura di società *in house* propria di VUS S.p.A. pone, accanto alle forme di controllo civilistiche sopra richiamate, anche la forma amministrativa del controllo analogo.

È necessario ai fini di una logica di semplificazione oltre che di efficace attuazione, che sia assicurato il coordinamento tra le funzioni del Responsabile della corruzione e della trasparenza e degli altri organismi di controllo, con particolare riguardo al flusso di informazioni a supporto delle attività svolte dal Responsabile.

6. DISCIPLINA

Il mancato rispetto degli obblighi previsti dal Piano, nonché delle azioni in esso previste, costituisce grave inadempimento e cattiva diligenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare il Codice Etico quale allegato del MOG, prevedendo in esso le azioni disciplinari a fronte della violazione, oltre che delle norme presupposto della 231, anche quelle in materia di prevenzione della corruzione.

7. APPROVAZIONE

Il PTPCT è adottato annualmente dal Consiglio di Amministrazione su proposta del RPCT. Pur avendo durata triennale il PTPCT è comunque adottato ogni anno entro il 31 gennaio in virtù di quanto previsto dall'art. 1, co. 8, della l. 190/2012.

Per l'anno 2021 l'A.N.AC., tenuto conto del particolare periodo emergenziale dovuto all'emergenza sanitaria da Covid-19, con comunicazione del 2 dicembre 2020, ha disposto una proroga del suddetto termine fino al 31 marzo 2021. Entro tale termine è stata altresì differita la redazione e la pubblicazione della Relazione Annuale 2020 del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 12 di 39

PARTE I – PREVENZIONE CORRUZIONE

8. PROCESSO ANTICORRUZIONE

Per “Processo Anticorruzione” si intende il complesso di attività e risorse tra loro organizzate al fine di prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi, intesi nella ampia e generale accezione convenuta in questo documento, garantendo, allo stesso tempo, il rispetto da parte dell’Ente delle disposizioni di cui alla L. 190/2012 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il rispetto delle prescrizioni dell’ANAC.

Questo processo, pur essendo connesso a quello “231” è autonomo.

8.1 CICLICITÀ

Questo processo è ciclico, di miglioramento continuo, sulla base del ciclo di Deming, esso è dunque condotto secondo le seguenti quattro fasi, il completamento dell’ultima riavvia la prima fase.

I) Pianificazione

Questa fase prevede la pianificazione delle attività di rispetto della vigente normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, attraverso:

- l’esame degli obblighi normativi e convenzionali cui l’Ente è soggetto;
- la ricognizione dell’organizzazione dell’Ente;
- l’esame degli incidenti eventualmente accaduti nel periodo recente;
- l’analisi dei rischi connessi agli obblighi di rispetto;
- il programma di attuazione dei rimedi atti a ridurre i rischi.

II) Attuazione

Questa fase prevede la concreta attuazione dei rimedi secondo il programma sviluppato nella fase precedente. L’attuazione è monitorata al fine di assicurare il rispetto del programma.

III) Controllo

Questa fase prevede la verifica del rispetto del programma di attuazione nonché la misurazione delle performance in termini di efficacia riguardo la riduzione dei rischi ed efficienza riguardo gli impatti sull’operatività dell’Ente e l’uso delle risorse allocate.

IV) Esame

Questa fase prevede l’analisi dei risultati della precedente attività di controllo al fine di ricavare le informazioni utili per riavviare il processo tendendo alla maggiore possibile riduzione dei rischi individuati.

8.2 COMPITI / RESPONSABILITÀ / VIGILANZA

Nel processo sono coinvolte almeno le seguenti figure/strutture:

- Responsabile di Posizione Organizzativa: ovvero la persona fisica che ricopre la titolarità di una posizione organizzativa dell’ente;
- Owner/Responsabile di processo: ovvero la persona fisica cui sono affidati i compiti e la



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 13 di 39

responsabilità del corretto ed esatto svolgimento del processo ivi inclusa la revisione del Piano per la Prevenzione della Corruzione. Questa figura è soggetta all'autorità diretta del Consiglio di Amministrazione;

- Responsabile Anticorruzione: ovvero la persona fisica, o organo, o struttura, cui sono affidati i compiti e la responsabilità di controllare il rispetto degli obblighi di legge in materia di anticorruzione nonché l'adeguatezza ed aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione (RPC);
- Responsabile della Trasparenza: ovvero la persona fisica, o organo, o struttura, cui sono affidati i compiti e la responsabilità di controllare il rispetto degli obblighi di legge in materia di trasparenza (RPT); qualora quest'ultimi due ruoli siano affidati al medesimo soggetto esso assume la denominazione di Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza (RPCT); al RPCT deve essere garantita la necessaria autonomia, indipendenza ed autorità al fine di garantirne l'obiettività nonché le risorse necessarie allo svolgimento dei propri compiti; il Responsabile Anticorruzione riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza (se diverso), alle Pubbliche Autorità di controllo;
- Consiglio di Amministrazione: è l'organo cui spettano la direzione e l'organizzazione (al livello più elevato) del processo, il coordinamento dell'integrazione dei processi, nonché il controllo di terzo livello (strategico);
- Collegio Sindacale: è l'Organo che opera al massimo livello controllando il rispetto delle leggi e la diligenza dei livelli sottostanti;
- Organismo di Vigilanza: è un Organo che ha autonomi poteri di iniziativa e controllo al fine di vigilare sul corretto funzionamento ed osservanza delle norme;
- RASA (Responsabile per l'inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle Stazioni Appaltanti), ruolo attualmente assunto dal dott. Fabio Cari, dipende di VUS S.p.A. in qualità di Dirigente della Direzione Amministrazione e Finanza, giusta nomina del CdA con delibera n. 3 del 19 gennaio 2021, il cui "profilo utente" è attivo.

8.3 INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI PROCESSI

La prevenzione della corruzione non può limitarsi al processo ad essa dedicato, ma deve permeare tutti i processi della Società, con particolare riferimento a quelli che interessano le aree critiche.

A tal fine ciascuno dei Responsabili dei processi interessati dovrà, mediante il coordinamento organizzato dal Consiglio di Amministrazione, garantire che il proprio processo si svolga in coerenza e sintonia con il Processo Anticorruzione.

8.4 REVISIONI PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE

Il PTPCT deve essere regolarmente aggiornato in modo che sia in linea sia alla normativa applicabile, sia alla realtà della Società, sia all'ambiente in cui la stessa opera.

Secondo le disposizioni di cui alla delibera ANAC 1064/2019, questa sezione del MOG dedicata alle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012 tiene luogo del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) ed è adottata annualmente, secondo le modalità previste per le pubbliche amministrazioni. Ciò in quanto il carattere dinamico del sistema di prevenzione di cui alla l. 190/2012 richiede una valutazione annuale dell'idoneità delle misure a prevenire il rischio rispetto alle vicende occorse all'ente nel periodo di riferimento. Diversamente, il



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 14 di 39

modello 231, che risponde ad altri scopi, è aggiornato solo al verificarsi di determinati eventi, quali la modifica della struttura organizzativa dell'ente o di esiti negativi di verifiche sull'efficacia.

9. ANALISI DEI RISCHI

9.1 PREMESSA

Secondo la definizione dell'ISO 31000:2010 la gestione del rischio è il complesso di *“attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo un'organizzazione con riferimento al rischio”*, tali attività si basano sulla analisi del rischio, ovvero sul *“processo di comprensione della natura del rischio e di determinazione del livello di rischio”*.

Si tratta, dunque, di un'attività di stima del rischio, priva di giudizio; a tal fine si è proceduto ad assegnare valori agli elementi essenziali dello scenario di rischio: gli strumenti di trattamento, i dati, le attività compiute (descritte nei processi).

L'obiettività e la ripetibilità dell'analisi è garantita dalle scale metriche utilizzate.

Quale metodo d'analisi si è scelto quello combinato quantitativo/qualitativo tenendo conto del valore dei dati, degli asset e dei processi e la loro importanza nel contesto operativo dello stesso.

Quale approccio si è adottato quello misto basato su una analisi strutturata, di sufficiente dettaglio, tale da consentire, da un lato la visione globale dell'Ente, dall'altro una sufficiente discriminazione dei rischi, tenuto conto delle risorse a disposizione, dei tempi e del mantenimento del processo.

9.2 DEFINIZIONE DEI RISCHI

Per la definizione dei rischi ci si è basati sulle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con la Delibera 1064/2019.

Al fine di consentire la futura piena integrazione nel Modello 231 i “Rischi Trasparenza ed Anticorruzione” sono stati riportati nella tabella che segue. Nella futura integrazione del Modello l'elenco dei rischi, pur rimanendo unico, sarà articolato in due sezioni, una dedicata ai rischi espressamente previsti dal D. Lgs. 231/2001 (Sezione O) ed un'altra dedicata agli ulteriori rischi previsti dalla L.190/2012 (Sezione F).

I rischi in oggetto saranno inseriti in questa seconda sezione. In futuro il MOG potrebbe prevedere altre diverse sezioni destinate ad accogliere anche eventuali categorie di rischi ulteriori (p.es. i rischi privacy).



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 15 di 39

**GRUPPO 02
TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE
L. 190/2012**

F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane	Si tratta dei rischi connessi alla gestione delle risorse umane, in particolare legati alle assunzioni in genere (non solo a tempo indeterminato), alle progressioni economiche e/o di carriera, al conferimento di incarichi professionali. Rientrano in questa categoria i rischi legati ad incompatibilità, inconfiribilità, conflitto di interessi, cumuli di funzioni, <i>pantouflage</i> .	L.190/2012 s.m.i. Allegato 3 Lett. A) al Piano Nazionale Anticorruzione 6/9/2013	APPLICABILE
F.02.B L. 190/2012 Affidamento di lavori, servizi e forniture	Si tratta dei rischi connessi all'affidamento di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento alla gestione dei bandi di gara, ai subappalti, varianti in corso d'opera, direzione e vigilanza, collaudi, pagamenti.	L.190/2012 s.m.i. Allegato 3 Lett. B) al Piano Nazionale Anticorruzione 6/9/2013	APPLICABILE
F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si tratta dei rischi connessi ad esempio in provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici; rilascio di autorizzazioni; ecc...	L.190/2012 s.m.i. Allegato 3 Lett. C) al Piano Nazionale Anticorruzione 6/9/2013	APPLICABILE
F.02.D. L. 190/2012 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si tratta dei rischi connessi ad esempio a: riconoscimenti di indennità; esenzioni da pagamenti; agevolazioni di accesso a fondi nazionali e/o comunitari.	L.190/2012 s.m.i. Allegato 3 Lett. D) al Piano Nazionale Anticorruzione 6/9/2013	APPLICABILE
F.02.E L. 190/2012 Trasparenza	Si tratta di rischi legati al mancato rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla norma.	L. 241/1990 L. 190/2012 e s.m.i. D. Lgs. 33/2013	APPLICABILE



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 16 di 39

F.02.F L. 190/2012 Organizzazione	Si tratta dei rischi legati alla scorretta organizzazione del processo di rispetto della norma. P.es. mancata nomina del responsabile anticorruzione.	L. 241/1990 L. 190/2012 e s.m.i. D. Lgs. 33/2013	APPLICABILE
F.02.G L. 190/2012 Documentazione	Si tratta dei rischi legati alla scorretta tenuta della documentazione prevista dalla norma. P.es. Piano Anticorruzione	L. 241/1990 L. 190/2012 e s.m.i. D. Lgs. 33/2013	APPLICABILE
F.02.H L. 179/2017 Whistleblowing	Si tratta dei rischi legati al sistema di segnalazioni dei comportamenti illeciti o scorretti.	L.179/2017	APPLICABILE

9.3 COLLOCAZIONE E VALUTAZIONE

Si è proceduto alla collocazione dei rischi seguendo la medesima impostazione utilizzata per la collocazione dei Rischi 231, ovvero sulla base delle posizioni organizzative e, quindi, dei processi da queste gestiti.

Anche per la valutazione si è proceduto seguendo i medesimi modelli adottati per il Modello 231.

I criteri di determinazione dei livelli di rischio sono stati determinati sulla base delle indicazioni fornite dalla Determina A.N.AC. 12/2015, e precisamente:

- identificazione degli eventi rischiosi: l'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza dell'amministrazione;
- analisi del rischio: l'analisi del rischio ha come obiettivo quello di consentire di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente e di individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei relativi processi;
- ponderazione del rischio: l'obiettivo della ponderazione del rischio è di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione».

In altre parole, la fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, ha lo scopo di stabilire le priorità di trattamento dei rischi, attraverso il loro confronto, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

A tal fine la Società aveva costituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di definire gli indici di probabilità, mentre gli indici di impatto erano stati stimati sulla base di dati oggettivi risultanti alla Società.

Di seguito si riporta la scala di valutazione sviluppata secondo le indicazioni fornite dall'ANAC e semplificata sulla base di valori descrittivi.

Questa scala è ritenuta ancora valida.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 17 di 39

SCALA DI VALUTAZIONE

INDICE DI RISCHIO	DESCRIZIONE
BASSO	<p>Il processo:</p> <ul style="list-style-type: none">- è completamente vincolato (assenza di discrezionalità);- impiega fino al 20% ca. del totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo;- non produce effetti diretti all'esterno dell'ente avendo come unico destinatario finale un ufficio interno;- nel corso degli ultimi 5 anni non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Ente per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe;- il processo coinvolge solo l'Ente;- nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi, o non se ne ha memoria;- ha impatto economico esclusivamente interno;- il rischio dell'evento si colloca a livello di addetto;- il risultato finale del processo non può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti);- il tipo di controllo applicato sul processo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione del rischio.
MEDIO BASSO	<p>Il processo:</p> <ul style="list-style-type: none">- è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) (assenza di discrezionalità);- impiega fino al 40% ca. del totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo;- non produce effetti diretti all'esterno dell'ente avendo come unico destinatario finale un ufficio interno;- nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Ente per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe;- il processo coinvolge solo l'Ente;- nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste locali, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi;- ha impatto economico esclusivamente interno;- il rischio dell'evento si colloca a livello di collaboratore o funzionario;- il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti);- il tipo di controllo applicato sul processo è molto efficace.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 18 di 39

INDICE DI RISCHIO	DESCRIZIONE
MEDIO	<p>Il processo:</p> <ul style="list-style-type: none">- è parzialmente vincolato solo dalla legge;- impiega fino al 60% ca. del totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo;- il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni all'Ente;- nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Ente per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe;- il processo coinvolge più di 3 Enti;- nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste nazionali, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi;- comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: riduzione di tariffe);- il rischio dell'evento si colloca a livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa;- il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti);- il tipo di controllo applicato sul processo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%.
MEDIO ALTO	<p>Il processo:</p> <ul style="list-style-type: none">- è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari);- impiega fino al 80% ca. del totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo;- il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni all'Ente;- nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Ente per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe;- il processo coinvolge più di 3 Enti;- nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste locali e nazionali, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi;- comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: riduzione di tariffe);- il rischio dell'evento si colloca a livello di dirigente di ufficio generale;- il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti);- il tipo di controllo applicato sul processo è efficace in minima parte.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 19 di 39

INDICE DI RISCHIO	DESCRIZIONE
ALTO	<p>Il processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è altamente discrezionale; - impiega fino al 100% ca. del totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo; - il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni all'Ente; - nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Ente per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe; - il processo coinvolge più di 5 Enti; - nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste nazionali e internazionali, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi; - comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto); - il rischio dell'evento si colloca a livello di membro di organi istituzionali o equiparato; - il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti); - il tipo di controllo applicato sul processo non è efficace, il rischio rimane indifferente.

TABELLE DI COLLOCAZIONE E VALUTAZIONE

Consiglio di Amministrazione

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
ATTIVITÀ DI ALTA AMMINISTRAZIONE	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate per l'espletamento dei compiti riservati dallo statuto o dalla legge al Consiglio di Amministrazione.	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO BASSO
			F.02.H L. 179/2017 Whistleblowing	MEDIO BASSO

Direzione Generale

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
ATTIVITÀ DI ALTA DIREZIONE	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate per l'espletamento dei compiti riservati dalla legge o dalle specifiche	DIRETTORE GENERALE	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO BASSO



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 20 di 39

	deleghe al Direttore generale.		F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO BASSO
			F.02.H L. 179/2017 Whistleblowing	MEDIO BASSO

Staff della Direzione

Id processo	Descrizione	Owner	Rischio	Indice dei rischi
STAFF CONTROLLO DI GESTIONE	Attività di controllo amministrativo contabile per il gruppo Valle Umbra Servizi attraverso lo svolgimento delle fasi di budgeting e reporting, gestione e controllo della telefonia aziendale (fissa e mobile), predisposizione e controllo dei dati amministrativo/contabili forniti ad AEEG e ad ATO per tariffe, attività di auditing interno.	RESPONSABILE CONTROLLO DI GESTIONE E SISTEMI DI GESTIONE	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO BASSO
STAFF QUALITA' AMBIENTE SICUREZZA FORMAZIONE	Coordinamento di tutte le attività necessarie per l'acquisizione ed il mantenimento delle certificazioni (14001, 9001, 18001); verifica ed aggiornamento dei sistemi; consulenza interna su procedure e processi certificati e da certificare; collaborazione con consulente esterno su attività relative al Modello Organizzativo 231.	RESPONSABILE CONTROLLO DI GESTIONE E SISTEMI DI GESTIONE	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO BASSO
INTERNAL AUDITING (QAS+CONTROLLO DI GESTIONE)	Attività di Audit interno sia relative a tutti i processi gestionali aziendali (Gas Acqua, Igiene) sia relative ai processi contabili.	DIRETTORE GENERALE	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO

Collegio Sindacale

Id processo	Descrizione	Owner	Rischio	Indice dei rischi
VIGILANZA SINDACALE	Si tratta del complesso di risorse ed informazioni tra loro organizzate al fine delle funzioni di vigilanza affidate	RESPONSABILE VIGILANZA SINDACALE	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO BASSO
			F.02.F	MEDIO



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 21 di 39

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
	dalla Legge.		L.190/2012 Organizzazione	BASSO
			F.02.G	MEDIO
			L.190/2012 Documentazione	BASSO
			F.02.H	MEDIO
			L. 179/2017 Whistleblowing	BASSO

Affari Generali ed Istituzionali legale

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
DIREZIONE E COORD. AA.GG. APPALTI LEGALE E COMUNICAZIONE	Coordinamento ed alla direzione del settore Affari Generali, Legale, Appalti, Comunicazione	DIRETTORE AFFARI GENERALI, ISTITUZIONALI E LEGALE	F.02.B L.190/2012 Affidamento lavori, servizi e forniture.	MEDIO BASSO
			F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO BASSO
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO BASSO
			F.02.H L. 179/2017 Whistleblowing	MEDIO BASSO
UFFICIO LEGALE	Tratta tutte le attività relative alle pratiche giudiziali e stragiudiziali di fronte alla Autorità Giudiziaria.	RESPONSABILE UFFICIO LEGALE	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO
PRECONTENZIOSO DEL CREDITO GIUDIZIALE RAPPORTI ISTITUZIONALI	recupero crediti da utenti morosi / stragiudiziale /rapporti istituzionali	RESPONSABILE PRECONTENZIOSO	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 22 di 39

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
AFFARI GENERALI	Si tratta delle attività necessarie alla predisposizione del protocollo, alle attività di segreteria del Cda, assicurazioni, espropri	RESPONSABILE AFFARI GENERALI	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO
APPALTI	Si tratta del complesso di attività e risorse necessarie alla predisposizione delle procedure di gara secondo le procedure aziendali ed il Codice dei Contratti, fino alla stipula del contratto	RESPONSABILE APPALTI LAVORI SERVIZI E FORNITURE	F.02.B L.190/2012 Affidamento lavori, servizi e forniture.	MEDIO ALTO
			F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	MEDIO ALTO
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO
COMUNICAZIONE	Relazioni con il pubblico, pubblicazione di comunicazioni istituzionali, ufficio stampa, rilevazione soddisfazione utenti	RESPONSABILE COMUNICAZIONE E URP	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO
			F.02.F L.190/2012 Documentazione	MEDIO

Gestione Personale

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
DIREZIONE COORDINAMENTO GESTIONE PERSONALE	Si tratta di tutte le attività relative al coordinamento ed alla direzione del settore Gestione Personale	DIRETTORE GENERALE	F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane	BASSO
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza	BASSO



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 23 di 39

Id processo	Descrizione	Owner	Rischio	Indice dei rischi
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	BASSO
			F.02.H L. 179/2017 Whistleblowing	MEDIO BASSO
GESTIONE RISORSE UMANE	Si tratta delle attività necessarie alla cura del rispetto delle normative contrattuali, gestione delle attività relative al rapporto di lavoro, rapporti con le organizzazioni sindacali e con il medico competente aziendale.	RESPONSABILE GESTIONE RISORSE UMANE E RELAZ. IND.LI	F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane	MEDIO
CONTABILITA' GENERALE E FINANZA	Si tratta delle attività necessarie alla gestione ciclo passivo (bolle, fatture, pagamenti), ciclo attivo (bolle, fatture, incassi), gestione fiscalità, redazione bilancio, Unbundling contabile.	DIRETTORE AMMINISTRAZIONE E FINANZA	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	BASSO
PIANIFICAZIONE PREDISPOSIZIONE ANALISI ECONOMICO PIANI FINANZIARI IGIENE URBANA	Si tratta del complesso di attività e risorse necessarie alla predisposizione della analisi economica dei Piani Finanziari Ig. Urbana	RESPONSABILE SERVIZIO AMMINISTRATIVO IGIENE AMBIENTALE	NON SENSIBILE	
GESTIONE PERSONALE	Si tratta del complesso di risorse ed attività necessarie alla rilevazione presenze-assenze, stipendi, pensioni, denunce contributive, denunce infortuni, pratiche di malattia, gestione anagrafica.	RESPONSABILE DEL PERSONALE	F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane	MEDIO BASSO
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 24 di 39

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO

Commerciale

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
DIREZIONE E COORD. AREA COMMERCIALE	Si tratta di tutte le attività inerenti al coordinamento e la direzione dell'area Commerciale	DIRETTORE COMMERCIALE	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO ALTO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO ALTO
COMMERCIALE	front office/back office fatturazione e bollette acqua recupero crediti stragiudiziali Acqua attività connesse alle letture e al distacco dei misuratori acqua	RESPONSABILE COMMERCIALE S.I.I.	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO

Direzione Servizi a rete, distribuzione gas e sistemi informativi

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
DIREZIONE COORDINAMENTO SERVIZI A RETE, DISTRIBUZIONE COMMERCIALE GAS E SISTEMI INFORMATICI	Si tratta di tutte le attività relative al coordinamento ed alla direzione dei servizi a rete, distribuzione commerciale gas e sistemi informatici	DIRETTORE SERVIZI A RETE E SISTEMI INFORMATICI	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO ALTO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO ALTO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	BASSO
			F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	BASSO
GESTIONE RETI E IMPIANTI (GRI)	Si tratta di tutte le attività relative al coordinamento ed alla direzione del Settore GRI	DIRIGENTE GESTIONE RETI E IMPIANTI	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO ALTO
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO ALTO



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 25 di 39

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
GRI-SUPPORTO	Si tratta delle attività volte alla gestione di pratiche AEEG - pratiche assicurative – concessioni – gestione mezzi – tempi e metodi	DIRIGENTE GESTIONE RETI E IMPIANTI	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	BASSO
CALL CENTER E PRONTO INTERVENTO	Si tratta delle attività volte alla gestione del call center per chiamate di pronto intervento per servizio idrico Gestione del call center per chiamate di pronto intervento per gas- metano.	DIRIGENTE GESTIONE RETI E IMPIANTI	NON SENSIBILE	
GRI-UTENZA	Si tratta delle attività inerenti gli interventi di allaccio e manutenzione alle utenze e rilascio nulla osta fogne.	RESPONSABILE GESTIONE LAVORI E RETI	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	MEDIO
GRI-IMPIANTI	Si tratta del complesso di risorse ed attività volte alla gestione degli impianti.	RESPONSABILE IMPIANTI	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	MEDIO BASSO
GRI-RETI	Si tratta del complesso di attività e risorse volte alla Gestione lavori e reti.	RESPONSABILE GESTIONE LAVORI E RETI	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	MEDIO ALTO
RSPP	Si tratta delle attività volte alla gestione sicurezza per tutti i processi della VUS Spa	DIRIGENTE GESTIONE RETI E IMPIANTI	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO BASSO
			F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	MEDIO BASSO



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 26 di 39

Id processo	Descrizione	Owner	Rischio	Indice dei rischi
REALIZZAZIONE INVESTIMENTI	Si tratta del complesso di risorse volte allo svolgimento di attività connesse alla realizzazione investimenti (progettazione, DL, coordinamento e supervisione, ecc..)	RESPONSABILE PROGETTAZIONE E STUDI TECNICI	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	BASSO
RESPONSABILI DI PROGETTO	Complesso di attività e risorse tra loro organizzate al fine di garantire il corretto e diligente svolgimento delle attività inerenti alla costruzione di una nuova opera (dalla fase di progettazione fino al collaudo)	DIRETTORE SERVIZI A RETE E SISTEMI INFORMATICI	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	BASSO
GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI	Si tratta delle attività inerenti la gestione di problematiche informatiche, elaborazione dati, help desk, manutenzione server.	RESPONSABILE SISTEMI INFORMATICI	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO BASSO
DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	Si tratta delle attività inerenti alla gestione amministrativo-commerciale della rete gas distribuzione secondo la normativa AEEG (accessi dei venditori, fatturazione)	RESPONSABILE DISTRIBUZIONE GAS	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	MEDIO
PARERI C.TO TERZI	Si tratta del complesso di risorse ed attività volte alla definizione di Autorizzazioni di presa in carico delle opere pubbliche non realizzate direttamente da Vus Spa (quali i PIR, le Lottizzazioni, ecc...).	RESPONSABILE PROGETTAZIONE E STUDI TECNICI	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO
CARTOGRAFIA RETI	Si tratta del complesso di attività volte alla gestione del sistema cartografico delle infrastrutture a rete.	RESPONSABILE PROGETTAZIONE E STUDI TECNICI	NON SENSIBILE	



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 27 di 39

Id processo	Descrizione	Owner	Rischio	Indice dei rischi
PIANIFICAZIONE	Si tratta del complesso di attività volte alla collaborazione per la redazione del budget Investimenti. Tiene i rapporti con enti della Pubblica Amministrazione; controlla e monitora gli interventi finanziati con risorse pubbliche.	RESPONSABILE PIANIFICAZIONE E CONTROLLO INV.TI	NON SENSIBILE	
ANALISI ACQUE PRIMARIE E ACQUE REFLUE	Si tratta del complesso di attività necessarie alla gestione di laboratori aziendali – lab. Acque primarie e lab. Acque reflue. Analisi chimico – fisiche e microbiologiche.	RESPONSABILE PROCEDIMENTI E CONTROLLI AMBIENTALI	NON SENSIBILE	
PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI AMBIENTALI	Si tratta del complesso di attività necessarie alla gestione di processi amministrativi Acque primarie e Depurazione. Pareri finalizzati all'autorizzazione allo scarico in fognatura pubblica di reflui industriali rilasciata dall'ATI Umbria 3. Gestione laboratorio Acque primarie ed acque reflue	RESPONSABILE PROCEDIMENTI E CONTROLLI AMBIENTALI	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO ALTO

Igiene Urbana

Id processo	Descrizione	Owner	Rischio	Indice di rischio
DIREZIONE COORDINAMENTO IGIENE URBANA	Si tratta di tutte le attività relative al coordinamento ed alla direzione del settore Igiene Urbana.	DIRETTORE SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	BASSO
RESPONSABILE SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE	Si tratta del complesso di attività volte al coordinamento, alla gestione e supervisione dell'intero servizio di IU.	RESPONSABILE SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il	MEDIO BASSO



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 28 di 39

Id processo	Descrizione	Owner	Rischio	Indice di rischio
			destinatario.	
IU-PROGETTAZIONE	Si tratta del complesso di attività volte al controllo delle attività esternalizzate, progettazione impianti.	RESPONSABILE SETTORE SERVIZI TECNICI	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO
COORDINAMENTO OPERATIVO DEL PERSONALE	Si tratta del complesso di attività e risorse inerenti le attività di coordinamento operativo del personale del settore Manutenzione mezzi Attività inerenti lo spazzamento, raccolta, attività accessorie e complementari. Stazioni ecologiche	RESPONSABILE SETTORE RACCOLTE	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	BASSO
			F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO BASSO
SETTORE SERVIZI TECNICI	Si tratta del complesso di attività volte alla attuazione della normativa applicabile all'intero settore igiene urbana.	RESPONSABILE SETTORE SERVIZI TECNICI	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO BASSO

10. RIMEDI

10.1 PREMESSA

Perseguendo la logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, come indicato dalla delibera ANAC n. 1134/2017, VUS integra, il MOG con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012.

In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, mentre il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della Società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente la legge 190 è volta a prevenire anche reati commessi in danno della Società.

Queste misure sono costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 29 di 39

10.2 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

Le misure volte alla prevenzione della corruzione ex lege n.190 del 2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate consiglio di amministrazione.

10.3 PUBBLICITA'

Le misure adottate, sono rese adeguatamente note sia all'interno di VUS, con modalità definite dalla funzione comunicazione, sia all'esterno, con la pubblicazione sul sito web della società.

Nei contratti, atti, bandi, convenzioni, accordi stipulati dalla Società è data menzione delle misure anticorruzione e sono indicate le modalità per averne conoscenza.

Il rispetto di tali misure è condizione di corretto adempimento.

10.4 TIPOLOGIE

Di seguito si elencano di seguito le tipologie principali di misure:

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- misure di regolamentazione;
- misure di semplificazione dell'organizzazione/riduzione dei livelli/riduzione del numero degli uffici;
- misure di semplificazione di processi/procedimenti;
- misure di formazione;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di rotazione;
- misure di segnalazione e protezione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

10.5 MODALITA'

In coerenza con quanto previsto dall'art. 1, co. 9, della Legge 190/2012 e dall'art. 6, co. 2, del D. Lgs. n. 231/2001, VUS S.p.A. ha effettuato un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare i fatti corruttivi.

L'analisi finalizzata ad una corretta programmazione delle misure preventive, ha condotto ad una rappresentazione di come i fatti di *maladministration* e le fattispecie di reato possano essere contrastate nel contesto operativo interno ed esterno della Società.

I mezzi per contrastare e ridurre i rischi sono definiti in questo documento indifferentemente con i sinonimi: "misure" e/o "rimedi".

In merito alla gestione del rischio, seguendo la indicazione, sia pure non vincolante, contenuta nel PNA 2019, l'Ente si è ispirato ai principi e Linee guida UNI ISO 37001:2016.

In osservanza alla prescrizione delle linee guida che richiedono il coordinamento tra i controlli per la



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. **30** di **39**

prevenzione dei rischi di cui al D. Lgs. 231/2001 e quelli per la prevenzione dei rischi di corruzione di cui alla L. 190 del 2012, tali misure minime sono state recepite nel sistema sottostante dei rimedi che si riallaccia al modello 231.

I principi sono stati elaborati secondo la forma delle “schede rimedio” già adottata per il Modello 231, cui si rimanda per i principi di funzionamento ed uso, al fine di renderne possibile la completa integrazione.

Questi rimedi si integrano con gli altri rimedi 231 già presenti nel Modello, siano essi generali che, nello specifico, con i rimedi di:

- legalità;
- società;
- antimafia;
- risorse umane.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 31 di 39

10.6 ELENCO DEI RIMEDI APPLICABILI

Organizzazione	Anticorruzione e trasparenza	01	PTPCT
<p>1. Deve essere adottato ed aggiornato annualmente il Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).</p> <p>2. Il Piano deve essere redatto e mantenuto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza. Esso è approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del RPCT. La predisposizione del piano è a cura del RPCT e non può essere delegata a terzi.</p> <p>3. La Funzione Comunicazione ne cura la diffusione sia interna che esterna.</p> <p>4. Il RPCT e le funzioni di controllo e vigilanza della Società monitorano la sua applicazione.</p>			
		Art. 6, D. Lgs. 231/2001 Art. 1, L 190/2012	

Organizzazione	Anticorruzione e trasparenza	02	RPCT
<p>5. Il Consiglio di Amministrazione individua ed assegna il compito di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza – RPCT ad un dipendente di VUS S.p.A. che sia munito delle necessarie competenze, rivesta la qualifica di dirigente ed offra adeguate garanzie di adempiere correttamente i compiti affidati.</p>			
		Art. 6, D. Lgs 231/2001 Art. 1, L 190/2012	

Organizzazione	Anticorruzione e trasparenza	03	Sistema di verifica
<p>6. Il RPCT propone al Consiglio di Amministrazione l'adozione di una procedura operativa recante un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del D. Lgs. n. 39/2013 - e cioè <i>"gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato"</i> - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.</p>			
		D. Lgs. n. 39/2013.	

Organizzazione	Anticorruzione e trasparenza	04	Inconferibilità e incompatibilità
-----------------------	-------------------------------------	-----------	-----------------------------------



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 32 di 39

7. Il Responsabile della Gestione delle Risorse Umane e Relazioni Industriali della Società adotta idonee misure operative necessarie ad assicurare che: a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico.
8. Il RPCT, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla Società, svolge un'attività di vigilanza sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni (cfr. delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016).

D. Lgs. n. 39/2013.

Organizzazione

**Anticorruzione e
trasparenza**

05

Attività successiva alla
cessazione del rapporto
di lavoro dei dipendenti
pubblici

9. Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del D. Lgs. n. 165 del 2001, il Responsabile della Gestione delle Risorse Umane e Relazioni Industriali adotta specifiche procedure operative, eventualmente integrando quelle esistenti, recanti misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti di VUS S.p.A. Le misure adottate sono volte a garantire che: a) negli interpelli o comunque nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra; b) i soggetti interessati (candidati) rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa; c) sia svolta, secondo criteri e modalità definiti nella procedura stessa, una specifica attività di vigilanza e controllo sulle dichiarazioni rese dal candidato selezionato per l'assunzione o per l'incarico.

D.lgs. n. 39/2013.

Organizzazione

**Anticorruzione e
trasparenza**

06

Formazione

10. Il RPCT definisce per ciascun anno i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione dedicate al "modello 231".

D. Lgs. n. 39/2013.

Controllo

**Anticorruzione e
Trasparenza**

01

Monitoraggio

11. Il RPCT cura il monitoraggio del rispetto del PTPCT, della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e degli adempimenti richiesti dall'ANAC almeno con cadenza semestrale valutando le modalità di effettuazione di tali verifiche, se a campione o su tutti gli obblighi e misure, coordinandosi, ove possibile, con le altre funzioni di controllo della Società.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 33 di 39

		L. 190/2012	
--	--	-------------	--

Controllo	Anticorruzione Trasparenza	02	Controllo delle operazioni
12. Il RPCT propone al Consiglio di Amministrazione della Società l'adozione di una specifica procedura per la gestione del conflitto di interesse.			
		L. 190/2012	

Controllo	Anticorruzione Trasparenza	03	Coordinamento dei controlli
13. Il Responsabile del Controllo di Gestione e Sistemi di Gestione predispone un piano che assicuri il migliore coordinamento tra i controlli da effettuarsi per la prevenzione dei rischi di cui al D.lgs. n. 231 del 2001 e quelli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla L. n. 190 del 2012 e per il rispetto degli obblighi della trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. con particolare riguardo al flusso di informazioni a supporto delle attività svolte dai diversi soggetti coinvolti nei controlli (RPCT e OdV) e nella ottimale condivisione delle informazioni e dei risultati conseguiti.			
		L. 190/2012	

Controllo	Anticorruzione Trasparenza	04	Monitoraggio
14. Il RPCT, in coerenza con quanto già previsto per l'attuazione delle misure adottate ai sensi del D.lgs. 231 del 2001, predispone un piano di monitoraggio semestrale individuando le modalità e le tecniche del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti interessati dall'applicazione delle singole misure a presidio della corruzione e al rispetto degli obblighi per la trasparenza.			
15. Il RPCT, entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web della Società la Relazione Annuale recante i risultati dell'attività di monitoraggio svolta sulla base di uno schema predisposto da ANAC ovvero tramite l'applicativo messo a disposizione da ANAC cd. Piattaforma Anticorruzione.			
		L. 190/2012	

Informazioni e Comunicazioni	Anticorruzione e trasparenza	01	Adempimenti di Trasparenza
16. Il RPCT controlla che le funzioni competenti provvedano a pubblicare nel sito istituzionale i dati concernenti l'organizzazione e le attività secondo le indicazioni contenute nel D.L.gs n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti.			
		D. Lgs. n. 33/2013 L. 190/2012 L. 241/1990 capo V	



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 34 di 39

Informazioni e Comunicazioni	Anticorruzione e trasparenza	02	Adempimenti di Trasparenza
17. Il RPCT, con il supporto delle competenti funzioni aziendali, programma ed assume adeguate iniziative di formazione/informazione tese a rendere noto sia all'interno dell'ente che all'esterno dell'ente le disposizioni del PTPCT e la cultura della legalità.			
		L. 241/1990 L. d.p.r. 62/2013	

Informazioni e Comunicazioni	Anticorruzione e trasparenza	03	Iniziative di sensibilizzazione
18. Il RPCT, con il supporto delle competenti funzioni aziendali, cura la realizzazione di misure di sensibilizzazione dell'utenza per la promozione della cultura della legalità attraverso: •un'efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il PTPCT. •l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi.			
		L. 241/1990 L. d.p.r. 62/2013	

Produzione	Anticorruzione e trasparenza	01	Patti di integrità
19. Nell'affidamento di incarichi e/o commesse, ove appropriato, sono inseriti patti di integrità. 20. Negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito è inserita la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.			
		L. 190/2012	

Produzione	Anticorruzione e trasparenza	02	Whistleblowing
21. Il RPCT adotta misure idonee per diffondere la conoscenza delle modalità di denuncia degli illeciti cui una dipendente possa venire a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro. La procedura per l'emersione degli illeciti deve assicurare la trasparenza del procedimento di segnalazione, definendo e rendendo noto l'iter, con l'indicazione di termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria e con l'individuazione dei soggetti che gestiscono le segnalazioni.			
		L. 190/2012	

Produzione	Anticorruzione e trasparenza	03	Rotazione
-------------------	-------------------------------------	-----------	-----------



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 35 di 39

22. Il Responsabile per la Gestione delle Risorse Umane e Relazioni Industriali prevede e studia la possibilità di applicare la rotazione ordinaria per coloro che rivestono i ruoli apicali più esposti al rischio di corruzione. La rotazione ordinaria non deve tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività a elevato contenuto tecnico.

23. Il Responsabile per la Gestione delle Risorse Umane e Relazioni Industriali, con il necessario supporto delle competenti funzioni aziendali di volta in volta interessate in via diretta, integra le procedure aziendali, linee guida, istruzioni operative, con ogni elemento utile a definire e distinguere i ruoli e le responsabilità specifiche (cd. "segregazione delle funzioni") dei soggetti a vario titolo indicati nelle medesime al fine di: a) indicare chi svolge attività istruttorie e di accertamento; b) specificare chi adotta le decisioni; c) evidenziare chi attua le decisioni prese; d) indicare chi effettua le successive attività di verifica.

L. 190/2012

Etica	Anticorruzione e trasparenza	01	Protocolli di legalità
24. Il Consiglio di Amministrazione favorisce la propria adesione a protocolli di legalità e ne valuta positivamente l'adesione da parte dei suoi contraenti.			
		L.190/2012	

Etica	Anticorruzione e trasparenza	02	Codice Etico
25. Il Codice Etico, già approvato ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, deve essere integrato alla luce delle previsioni contenute nel Codice di Comportamento Nazionale di cui al DPR 62/2013, avendo cura in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.			
26. Al fine di assicurare l'attuazione delle norme del codice è opportuno: a) garantire un adeguato supporto interpretativo, ove richiesto; b) prevedere un apparato sanzionatorio e i relativi meccanismi di attivazione auspicabilmente connessi ad un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni del codice.			
		L.190/2012	

Regolamentazione	Anticorruzione e Trasparenza	02	Procedure per rotazione
27. Adozione di direttive interne per assicurare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità o che assume specifici incarichi operante nelle aree a rischio corruzione, tra cui:			
<ul style="list-style-type: none"> • individuare modalità di attuazione della rotazione ordinaria; • prevedere il criterio di rotazione ordinaria nell'atto di indirizzo relativo ai criteri per il conferimento degli incarichi; • prevedere la revoca o assegnazione ad altro incarico per avvio di procedimento penale o disciplinare. 			



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 36 di 39

		D.L.gs 165/2001 L.190/2012	
--	--	-------------------------------	--

Regolamentazione	Anticorruzione e Trasparenza	03	Conferimento e autorizzazione di incarichi
28. Il Responsabile per la Gestione delle Risorse Umane e Relazioni Industriali deve individuare e definire i criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi, formalizzando i risultati in adeguati atti regolamentari/procedurali ed assegnando i compiti e le responsabilità in modo chiaro e puntuale.			
		D. Lgs. 165/2001 L.190/2012 L.662/1996	

Regolamentazione	Anticorruzione e Trasparenza	04	Dichiarazione sostitutiva
29. Il Responsabile per la Gestione delle Risorse Umane e Relazioni Industriali adotta direttive interne affinché i candidati o i diretti interessati rendano la dichiarazione sostitutiva all'atto del conferimento dell'incarico circa l'inesistenza di cause di inconfiribilità, incompatibilità e di assenza di conflitto di interesse.			
		D. Lgs. 39/2013	

Regolamentazione	Anticorruzione e Trasparenza	05	Inconfiribilità, Incompatibilità e Conflitto di interesse
30. I Direttori, dirigenti e i responsabili adottano le direttive interne emanate dalla funzione Gestione del Personale e Relazioni Industriali in merito alle dichiarazioni che devono rendere i soggetti che assumono degli incarichi e segnalare al RPCT ogni singolo affidamento affinché quest'ultimo possa effettuare i relativi controlli su situazioni di inconfiribilità, incompatibilità, conflitto di interesse e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo del controllo.			
		D. Lgs. 39/2013	

Regolamentazione	Anticorruzione e Trasparenza	06	Controlli reputazionali
31. Il Responsabile del Personale adotta direttive interne finalizzate al controllo sui precedenti penali dei soggetti assunti in VUS S.p.A. e alla definizione delle determinazioni.			
		D. Lgs. 165/2011 L.190/2012	



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 37 di 39

Regolamentazione	Anticorruzione e Trasparenza	08	Obblighi di riservatezza
32. Il RPCT adotta adeguati strumenti informatici atti a garantire la massima riservatezza delle informazioni inerenti alle segnalazioni effettuate da dipendenti, collaboratori, fornitori o terzi nei casi di mala gestione della Società a rilevanza del PTPCT.			
		D.L.gs 165/2011 L. 190/2012	

Regolamentazione	Anticorruzione e Trasparenza	09	Gestione del personale
33. Il Responsabile Controllo di Gestione e Sistemi di Gestione definisce le procedure per formare i dipendenti. 34. Il Responsabile Controllo di Gestione e Sistemi di Gestione pubblica i criteri di selezione del personale da formare. 35. Il Responsabile Controllo di Gestione e Sistemi di Gestione realizza percorsi formativi differenziati per destinatari. 36. Il Responsabile Controllo di Gestione e Sistemi di Gestione prevede forme di "tutoraggio" per l'avvio al lavoro in occasione dell'inserimento in nuovi settori lavorativi. 37. Il Responsabile Controllo di Gestione e Sistemi di Gestione organizza <i>focus group</i> sui temi dell'etica e della legalità.			
		D.L.gs 165/2011 L. 190/2012 D.P.R. 70/2013	

Disciplinare	Anticorruzione e Trasparenza	01	Sistema Sanzionatorio
38. Il Consiglio di Amministrazione della Società, in caso di mancato rispetto delle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza e delle disposizioni previste nel Codice di Comportamento, valutata la gravità e le circostanze dell'inosservanza dell'obbligo non rispettato, provvede all'avvio di un procedimento disciplinare.			
		L. 190/2012	

10.7 FORMAZIONE

La formazione è una misura di prevenzione inderogabile ed insostituibile.

L'incremento della formazione dei dipendenti, l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza rappresenta uno degli obiettivi strategici che definiscono le linee strategiche per la prevenzione della corruzione all'interno dell'Ente.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. **38** di **39**

La funzione competente per la formazione, di concerto con il RPCT struttura il piano della formazione in due ambiti:

- a) uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità;
- b) uno specifico rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

10.8 WHISTLEBLOWING

La legge n. 179 del 2017, che ha sostituito l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 modificando la disciplina per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower), ha esteso detta tutela espressamente anche ai dipendenti degli enti di diritto privato a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

La funzione competente a ricevere le segnalazioni è l'Organismo di Vigilanza per le segnalazioni afferenti al MOG e al RPCT per la violazione delle misure previste dal PTPCT.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
ANNI 2021-2023**

Revisione 04
Data 31 marzo 2021
Pag. 39 di 39

PARTE II – PROCESSO TRASPARENZA

11. TRASPARENZA

11.1 OBBLIGHI PREVISTI DA NORME

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Le società in controllo pubblico, secondo gli adeguamenti indicati della Delibera 1134 dell'8 novembre 2017 dell'ANAC, in applicazione alla verifica di compatibilità con le attività svolte, pubblicano i dati, i documenti e le informazioni relative alla loro organizzazione e attività esercitate.

In allegato si riporta **“Tabella di attuazione trasparenza All. A d. lgs. 33/13”**.

11.2 ACCESSO CIVICO SEMPLICE, GENERALIZZATO E DOCUMENTALE

L'istituto **dell'accesso civico semplice** – attivabile, ai sensi dell'articolo 5, D. Lgs. 33/2003, nei confronti delle “pubbliche amministrazioni” – si estende agli “enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse, in relazione agli obblighi di trasparenza agli stessi applicabili” e la VUS Spa ha adempiuto a tale obbligo attraverso l'attuazione dei Piani triennali Anticorruzione e Trasparenza precedenti (2015-2017), attraverso l'attuazione della tab. A) del D. Lgs. 33/2013 e la creazione di apposita casella di posta elettronica accessibile dal sito dell'Azienda.

Le ultime prescrizioni in base all'art 2, co.1, del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano **“la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti” (il c.d. accesso generalizzato)**

Come si evince da tale disposizione, quindi, la società è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito, sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione (si applicano le esclusioni ed i limiti di cui all'art. 5-bis del d. lgs. 33 del 2013 insieme alle linee guida ANAC delibera 1309 del 2016).

L'accesso documentale ai sensi della 241/90 è stato gestito fino ad ora attraverso il Regolamento comunicazione PG SQAS adottato il 16 maggio 2014 (PG SQAS 03 PAR. 4.5.5).

Al fine di dare attuazione alle nuove normative relative alla materia e al fine di unificare la regolamentazione di tutti i tipi di accesso, si adotta apposito Regolamento per la gestione dell'Accesso Civico, sia esso semplice, generalizzato che documentale, allegato al presente PTPCT.

12. ALLEGATI

- A) Tabella di attuazione trasparenza All. A D. Lgs. 33/13 e s.m.i.
- B) Regolamento accesso semplice, generalizzato e documentale.